

## LE INIZIATIVE

**CULLE PER LA VITA E MAMMA SEGRETA**

Aiutare le madri in difficoltà, salvaguardando la vita del figlio che portano in grembo. È l'obiettivo del progetto "Culle per la vita", lanciato dal Movimento per la vita italiano. Moderna riedizione delle Ruote degli esposti, le culle oltre ad accogliere bambini in sicurezza per il piccolo e nell'anonimato per la donna, si pongono al centro del tessuto urbano come presenza profetica di una cultura dell'accoglienza e del rispetto della vita che è la stessa oggi come ieri. Le madri in difficoltà possono rivolgersi anche al numero verde 800.400.400, dedicato al progetto "Madre segreta" che permette alle minorenni incinte che si trovano in difficoltà di chiedere un aiuto gratuito alle assistenti sociali.



Il luogo dove è stato gettato il bimbo

**tragedia**

Roma, tiene nascosta la gravidanza, butta il neonato nel cassonetto. Poi corre al pronto soccorso. Ma è tardi

# Disperazione e follia. Partorisce e getta via il figlio

DA ROMA GIOVANNI RUGGIERO

Quante cose sono morte a Roma, l'altra notte, in un cassonetto dei rifiuti. La notizia è secca, poche righe bastano alle agenzie per liquidare un fatto che una sequela di precedenti potrebbe far credere ordinario. E invece non lo è. Una giovane donna di Roma partorisce in casa un figlio e lo abbandona in un cassonetto dei rifiuti dopo averlo avvolto in un lenzuolo e rinchiuso in un sacchetto di plastica. Ordinaria follia? Così ordinaria da avere solo poche righe in cronaca? È invece tragedia grande. Mentre gli investigatori sono impegnati a ricostruire la

dinamica di questa nera vicenda (ad esempio, il bimbo è nato vivo o è morto dopo in questa culla di rifiuti?), senza altre indagini appare chiaro che è morta e continua a morire la pietà e - altro segno - è cresciuta l'indifferenza nella società e non solo al Trullo, il quartiere dell'estrema periferia di Roma che per eufemismo viene definito difficile. Quale tipo di rapporti umani poteva avere questa giovane donna, quasi certamente disperata, se nessuno - né amici né parenti - si sono mai accorti della sua gravidanza, del grembo che cresce e di una vita che si forma? Alla polizia, la giovane donna ha detto di aver tenuto segreto il suo stato.

La morte, talvolta, ha il passo più lungo della vita: al bimbo - se nato vivo - è stata data solo una briciola di tempo, e da subito gli è stato negato tutto. Gli è negata una culla, il tepore di una coperta, lo sguardo di qualcuno che lo ama e la carezza di chi lo ha voluto. Gli viene negato l'immediato e il futuro. Tante disperate - e non è certo cosa di oggi - hanno scelto l'abbandono, ma storie di secoli dicono che il figlio era almeno affidato a una speranza: che qualcuno potesse raccogliarlo, crescerlo, salvargli la vita. A Roma l'altra notte in questo cassonetto dei rifiuti è stata buttata anche la speranza che qualcuno potesse tro-

vare il bimbo vivo. È morto l'amore che ha ceduto alla disperazione. Il racconto della giovane madre denuncia grande solitudine e disperazione. Ha detto di una giornata allucinante, spesa ordinariamente come in una lucida follia. Dopo aver partorito, è scesa in strada con il figlio nato in una borsa. Ha incontrato degli amici e ha preso con un loro aperitivo. Avrà discusso del più e del meno e ha confidato di aver abortito qualche tempo fa. Tutto finito, insomma, restava solo da liberarsi del bambino appena nato. Poi, in tarda serata, la ragione, un barlume di ragione ha diradato la nebbia, e l'avrà riportata alla realtà. Forse an-

che spinta da una necessità medica si è recata al pronto soccorso dell'Ospedale San Camillo che dal Trullo non è lontano e ha confessato ai medici di aver abbandonato il figlio in uno dei cassonetti dell'immondizia che sono davanti all'ingresso del nosocomio. I medici si sono precipitati. Hanno aperto non le fascie ma il pacchetto di plastica e il lenzuolo: il bambino era morto. La donna è in stato di fermo, denunciata per infanticidio (se risulterà che il bimbo è nato vivo). Nel tempo troverà la forza di perdonarsi. Ma nessuno paga perché l'altra sera a Roma sono stati uccisi l'amore e la pietà.

© INFRESCO/AGENCE FRANCE PRESSE